

■ SERIE GUIDE "CHE FARE SE..."

LE SPOGLIE ALLA RICERCA



IL CANE E LA MORTE



APACA
ASSOCIAZIONE ODV

La cessione delle spoglie del cane alla didattica e alla ricerca è un atto di responsabilità sotto molti aspetti:

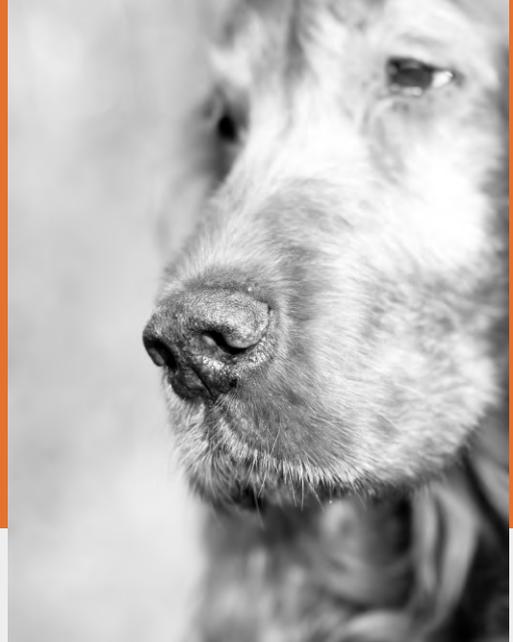
- risponde ai principi della bioetica,
- contribuisce a creare alternative concrete alla vivisezione,
- ed è anche un gesto di solidarietà verso il mondo animale.

Nonostante le nuove tecniche a disposizione (esercitazioni con video-trainer o con simulatori e modelli) anche le Facoltà di Veterinaria, al pari di quelle di Medicina e Chirurgia, continuano a sostenere l'importanza delle dissezioni anatomiche nel curriculum formativo degli studenti, dissezioni che, ovviamente, non dovrebbero mai originare da soppressioni intenzionali di animali, né dalla vivisezione (oggi disciplinata dal mediocre Decreto Legislativo n.26 del 2014).

Sotto questo profilo, la cessione delle spoglie alla didattica e alla ricerca è, di fatto, un atto di contrasto alla vivisezione.

Nel contesto umano, la cessione dei tessuti e del corpo è regolata dalla legge n.10 del 2020, che ha dato dignità normativa a un dibattito durato decenni sulla legittimità ed opportunità della donazione del corpo umano post mortem a fini di studio e di ricerca, dibattito che in Italia è stato ed è influenzato dall'impossibilità di affrontare questioni etiche e laiche senza il forte condizionamento del pensiero religioso: forse per questo, nel Paese





la cessione delle spoglie umane alla ricerca e alla didattica resta una scelta ancora "rara", mentre in altre legislazioni europee è addirittura sostenuta dal silenzio-assenso.

Per la cessione del corpo degli animali non c'è, invece, una normativa specifica ed è proprio per questa mancanza che sarebbe opportuno che le Università e i centri di ricerca adottassero per la cessione delle carcasse animali regole di comportamento analoghe a quelle previste per l'animale umano, prevedendo, ad esempio, la restituzione del corpo dell'animale domestico (cane, gatto, coniglio, furetto) in condizioni dignitose e anche l'assunzione a proprio carico degli "oneri per il trasporto del corpo dal momento del decesso fino alla sua restituzione... nonchè le spese per l'eventuale cremazione".

Esattamente come per la donazione del corpo umano, anche per le spoglie del cane gli ostacoli principali alla cessione alla didattica e alla ricerca sono di natura prettamente culturale: ciò che, infatti, bisogna accettare e far prevalere è la convinzione che si tratta di un gesto che si ispira al principio di solidarietà e che trova un fondamento indiretto anche nel dettato costituzionale che promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca (in questo caso, in ambito veterinario).



Perciò, alla scelta di donare le spoglie del proprio animale alla didattica si adattano perfettamente le considerazioni che il Comitato Nazionale per la Bioetica ha espresso nel 2013 sulla donazione del corpo umano: "la scelta di voler donare il proprio corpo post mortem alla ricerca e all'insegnamento si carica di un insieme di significati simbolici (...) Immaginare che il proprio corpo possa essere "oggettivato", tagliato, sezionato può sollevare una serie di resistenze psicologiche, che possono essere superate solo sottolineando la rilevanza dell'elemento della donazione e del bene arrecato agli altri promuovendo il sapere e la ricerca scientifica."

LA CESSIONE DELLE SPOGLIE ALLA RICERCA E ALLA DIDATTICA



non c'è una legge

la legge n.10/2020 detta regole solo per la cessione alla ricerca dei tessuti e del corpo umani: è ragionevole ipotizzare che i principi della legge n.10 siano estesi in via amministrativa almeno agli animali domestici



atto di responsabilità

è un atto di responsabilità che risponde ai principi della bioetica, contribuisce a creare alternative concrete alla vivisezione ed è un gesto di solidarietà verso il mondo animale



solidarietà e costituzione

si tratta di un gesto che si ispira al principio di solidarietà e che trova un fondamento indiretto anche nel dettato costituzionale che promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca (in questo caso, in ambito veterinario)



la bioetica

nel rapporto uomo/animale si deve riuscire a percepire e valorizzare nell'animale un'alterità portatrice di una specifica valenza, di una propria dignità e anche di una "soggettività attiva" nel rapporto



studi e studenti

le dissezioni anatomiche nel curriculum formativo degli studenti di veterinaria continuano ad essere importanti, ma non dovrebbero mai originare da soppressioni intenzionali di animali, né dalla vivisezione



favorire la cessione delle spoglie degli animali domestici

per favorire l'attecchimento della prassi di cedere le spoglie degli animali domestici potrebbero essere previste, ad esempio, dalle Università la restituzione del corpo in condizioni dignitose o l'assunzione degli oneri per l'eventuale cremazione

■ SERIE GUIDE "CHE FARE SE..."

Le guide sono messe a disposizione dall'Associazione APACA per integrare e non sostituire le indicazioni fornite dal veterinario di fiducia o da altri professionisti



APACA
ASSOCIAZIONE ODV

"Verrà il giorno in cui il mondo guarderà alla vivisezione condotta
in nome della scienza così come oggi si guarda ai roghi
condotti in nome della religione"
(Henry Bigelow – fisiologo statunitense)